

- 25-28 Somalia:** una delegazione del Ministero degli Esteri, guidata dal sottosegretario Alfredo Mantica, visita Puntland e Somaliland allo scopo di approfondire i contatti con i governi autonomi delle due regioni della Somalia settentrionale. La missione fa prima tappa a Gibuti per incontri istituzionali sulla questione della pirateria nel Golfo di Aden (l'Italia chiede assistenza in loco per le navi italiane). La delegazione si sposta poi a Garkowe, capitale del Puntland. Qui Mantica incontra il presidente Abdirahman Mohamed Farole, insieme al quale lancia anche un appello via radio ai pirati somali per la consegna di aiuti umanitari ai loro ostaggi, i membri dell'equipaggio delle due navi italiane sequestrate 'Savina Caylin' e 'Rosalia D'Amato'. La missione fa infine tappa nella capitale del Somaliland, Hargeisa, per discutere con le autorità locali il problema della pirateria e l'apertura di un ospedale finanziato dal governo italiano. Nel riferire alla stampa gli esiti della missione, il 28 ottobre, Mantica annuncia che la riapertura dell'ambasciata italiana a Mogadiscio è prevista entro il 31 dicembre. Afferma inoltre che l'Italia preferisce utilizzare in Somalia gli strumenti della diplomazia e degli aiuti umanitari - da gestire direttamente, senza il tramite delle Nazioni Unite, ma appoggia l'intervento militare in corso, lanciato dal Kenya in appoggio alle milizie della regione somala del Juba per togliere il controllo del porto di Chisimaio al movimento fondamentalista islamico al Shabaab. Per l'Italia si tratta di una operazione utile per la "costruzione a blocchi della repubblica federale somala".
- 26 Crisi finanziaria/Ue:** a Bruges, in un discorso al Collegio d'Europa, il presidente Giorgio Napolitano auspica il passaggio ad una politica monetaria, macroeconomica, fiscale e di bilancio "decisamente affidate a una sovranità europea condivisa". Nel suo intervento, che precede di poche ore l'inizio del vertice dell'Eurogruppo, Napolitano esorta gli stati dell'Unione europea ad accettare ulteriori, inevitabili, trasferimenti di sovranità - nella consapevolezza che nessun singolo paese, nemmeno il più grande ed efficiente, può "salvarsi da solo" - e a superare esitazioni e resistenze (ad es. il tabù sull'ipotesi di introduzione di titoli di debito europei). Quanto all'Italia, Napolitano sottolinea che deve assumersi fino in fondo le sue responsabilità: non tergiversare di fronte all'imperativo categorico di uno sforzo consistente e costante di abbattimento del debito pubblico, né restare incerta dinanzi a riforme strutturali da adottare. Con un comunicato inoltre, il giorno precedente, aveva ribadito il convinto attaccamento dell'Italia all'Euro ed alla causa dell'unità europea, stigmatizzando Francia e Germania per le "inopportune e sgradevoli espressioni pubbliche" di scarsa fiducia nell'Italia a margine della riunione del Consiglio europeo del 23 ottobre.
- Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Silvio Berlusconi trasmette ai presidenti del Consiglio e della Commissione europea una lettera di intenti in risposta alle richieste avanzate il 23 ottobre dalle stesse istituzioni dell'Ue e dagli altri stati della zona dell'Euro. Nella lettera l'Italia illustra una strategia per un rapido consolidamento di bilancio e piani per riforme strutturali di rilancio della crescita (che, sostanzialmente, soddisfano le richieste contenute nella lettera inviata all'Italia il 5 agosto dall'allora presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean-Claude Trichet, e dal suo successore Mario Draghi). La situazione di Spagna e Italia viene discussa nella continuazione del vertice dell'Eurogruppo, che approva i propositi contenuti nella lettera ma al tempo stesso invita l'Italia a presentare con urgenza un calendario "ambizioso" di tali riforme e chiede alla Commissione di monitorare strettamente la loro attuazione. In un'intervista rilasciata il giorno successivo ad un quotidiano tedesco, il ministro degli Esteri Franco Frattini afferma che l'Italia è grata per le pressioni esercitate, che permettono di varare riforme utili per l'Italia ed importanti per l'intera Europa. Frattini si dichiara inoltre favorevole alla richiesta tedesca di sanzioni automatiche per gli stati che violano il Patto di stabilità, ma chiede un consenso politico sulle nuove regole. Il vertice dell'Eurogruppo è preceduto da una riunione informale del Consiglio europeo che vara misure volte alla ricapitalizzazione delle banche, da realizzare entro giugno 2012 utilizzando in prima istanza capitali privati ed in seconda fondi forniti dai governi nazionali, anche ricorrendo a prestiti del Fesf. Per primi cinque gruppi bancari italiani l'Autorità bancaria europea (Eba) stima siano necessari 14,7 miliardi di euro.
- Libia/Nato:** a Doha, in Qatar, il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, partecipa con i suoi omologhi dei 12 paesi partecipanti alla missione 'Unified Protector' ad un incontro con rappresentanti del Consiglio nazionale transitorio (Cnt) libico - il presidente Mustafa

Abd al Jalil ed i ministri della Difesa e dell'Interno del governo provvisorio, Jalal al Digheili e Ahmed Hussein al Darrat. A fronte della richiesta del Cnt di un prolungamento della missione della Nato sino a fine anno, il Qatar ipotizza la creazione di una forza multinazionale volta ad assistere la stabilizzazione politica della Libia e all'addestramento sul terreno delle forze di sicurezza anche dopo il termine della missione Nato, previsto per il 31 ottobre. Nel corso della riunione i rappresentanti del Cnt illustrano le esigenze prioritarie riguardo alla fornitura di aiuti militari: equipaggiamento, addestramento delle forze di sicurezza e dell'esercito, controllo dei confini, raccolta delle armi in circolazione e messa in sicurezza delle armi chimiche.

Tunisia: l'Italia giudica il voto del 23 ottobre per l'elezione dell'Assemblea costituente in Tunisia come una prova di democrazia superata con successo e si dichiara favorevole ad un approfondimento dei rapporti con la Tunisia e di quest'ultima con l'Unione europea. Prima del voto il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi aveva auspicato che la società tunisina fosse "giunta a un grado di maturità tale da non consentire alle forze più estremiste di prevalere".

27 Libia/Nato: il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, informa il Parlamento sui possibili sviluppi della missione militare italiana in Libia, alla vigilia di una riunione del Consiglio atlantico in cui deve essere decisa la conclusione delle operazioni militari per il 31 ottobre. La Russa avverte che all'Italia potrebbe essere richiesto di proseguire il proprio impegno dopo questa data, sia continuando ad assicurare la disponibilità delle basi militari che con nuovi compiti (monitoraggio della situazione sul territorio, addestramento delle forze di sicurezza libiche, controllo delle armi chimiche, sminamento). Precisa che non sono necessarie risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle autorizzate dalla legge n. 130 del 2 agosto: queste infatti sono state sufficienti a coprire anche le operazioni successive al 30 settembre - in ragione delle riduzioni del dispositivo militare decise il 20 luglio ed il 21 settembre - ed i fondi rimanenti garantiscono la copertura finanziaria per un periodo ulteriore.

Libia/Nato: con l'adozione della risoluzione 2016, il Consiglio di Sicurezza (CdS) delle Nazioni Unite mette fine al mandato che autorizzava l'intervento militare a protezione della popolazione civile in Libia e all'interdizione di tutti i voli nello spazio aereo della Libia (c.d. no-fly zone), previsti dalla risoluzione 1973 del 17 marzo. Il termine del mandato della Nato è fissato al 31 ottobre. Viene inoltre revocato il congelamento degli assetti finanziari delle compagnie petrolifere statali libiche e modificato quello di banche e fondi sovrani. Al tempo stesso però il CdS esorta con forza le autorità libiche a prevenire rappresaglie, detenzioni arbitrarie ed esecuzioni extragiudiziali e fa appello agli stati membri affinché collaborino con la Libia per mettere fine all'impunità per le violazioni dei diritti umani internazionali e del diritto internazionale umanitario. L'Italia invia un messaggio al Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt) in cui esprime fiducia nel fatto che le autorità della nuova Libia "sapranno muoversi nella direzione giusta" riguardo all'avvio di indagini sull'uccisione di Muammar Gheddafi (già annunciato dal Cnt) e sulle denunce di esecuzioni sommarie di sostenitori del precedente governo (come richiesto dagli Stati Uniti).

Africa: Margherita Boniver, inviato speciale del ministro degli Esteri per le emergenze e l'aiuto umanitario, si reca in missione in Burkina Faso e Mali. L'Italia chiede alle autorità locali di collaborare per la liberazione di due cittadine italiane, Maria Sandra Mariani e Rossella Urru (sequestrate in Algeria rispettivamente il 2 febbraio ed il 23 ottobre) che ritiene si trovino nel territorio di uno dei due paesi, ostaggio dell'organizzazione terrorista Al Qaeda nel Maghreb.

28 Libia/Nato/Regno Unito: in un colloquio a Roma tra il ministro della Difesa Ignazio La Russa ed il suo omologo britannico Philip Hammond, il Regno Unito ottiene dall'Italia di poter disporre delle sue basi militari anche dopo il termine - il 31 ottobre - della missione 'Unified Protector' della Nato in Libia, deciso formalmente il giorno stesso dal Consiglio atlantico.

Crisi finanziaria/Ue: suscitano polemiche le osservazioni fatte ad un convegno a Roma dal primo ministro Silvio Berlusconi, che definisce l'euro una moneta che "non ha convinto nessuno", "strana" e "di per se ... attaccabile dalla speculazione internazionale". In serata un comunicato del governo afferma che "l'euro è la nostra bandiera", ma ribadisce che è attaccabile in quanto moneta priva di

un governo comune e di una banca di ultima istanza. Lo stesso giorno il presidente Giorgio Napolitano dopo un colloquio con Lorenzo Bini Smaghi, membro del Consiglio esecutivo della Banca centrale europea, rende noto che su questi non è stata esercitata alcuna pressione: il riferimento è alle recenti, numerose dichiarazioni pubbliche in cui Berlusconi lamenta che le mancate dimissioni di Bini Smaghi dalla Bce hanno dato origine ad un 'casus belli' con la Francia.

- 31 Onu/Palestina:** a Parigi la conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco) accoglie la Palestina come membro a pieno titolo. La decisione viene adottata con 107 voti a favore (tra cui 11 paesi dell'Unione europea), 14 contrari (cinque paesi Ue) e 52 astenuti (11 paesi Ue, tra cui l'Italia). La decisione dell'Italia di astenersi dal voto in mancanza di una posizione comune dell'Ue era stata annunciata il 5 ottobre. Il Ministero degli Esteri ne aveva allora precisato i motivi: l'Italia è contraria all'ingresso della Palestina nell'Unesco ritenendo possa ostacolare la ripresa dei negoziati tra le parti. Un voto contrario è stato però escluso in segno di riconoscimento per i progressi compiuti dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) nella costruzione delle proprie istituzioni.

Novembre

- 1 Crisi finanziaria/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano chiede al governo di attuare subito le misure annunciate all'Unione europea nella lettera del 26 ottobre, misure ormai improrogabili dinanzi al continuo aggravarsi della posizione dell'Italia sui mercati finanziari. Il primo ministro Silvio Berlusconi assicura che le illustrerà agli interlocutori europei in occasione del vertice del G20, due giorni dopo. Premette però che la responsabilità dell'andamento negativo dei mercati è da attribuire al governo greco, che il giorno precedente ha annunciato un referendum sul piano di salvataggio predisposto dall'Unione europea. In un successivo colloquio telefonico con il suo omologo tedesco, Angela Merkel, Berlusconi conferma la "ferma determinazione" del governo di introdurre in tempi rapidi le misure promesse. Spiegazioni sul referendum vengono chieste al telefono dal ministro degli esteri, Franco Frattini, al suo omologo greco Stavros Lambridinis: questi assicura che il piano di azione concordato con l'Ue non cambia.

- 2 Crisi finanziaria/Ue:** il Consiglio dei ministri, convocato in via straordinaria, approva un emendamento al disegno di legge di stabilità per il 2012, che recepisce sul piano normativo gli impegni assunti dal governo italiano nella lettera trasmessa all'Unione europea il 26 ottobre.

Energia: Eni annuncia che Mellitah Oil & Gas, società partecipata pariteticamente da Eni e dalla compagnia petrolifera di stato libica National Oil Corporation (Noc), ha riavviato la produzione di gas dalla piattaforma offshore di Sabratha (110 km a nord-ovest di Tripoli). Eni prevede la riapertura di tutti i 15 pozzi della piattaforma a novembre e di quelli sottomarini nel 2012. Il gas prodotto sarà trasportato in Italia attraverso il gasdotto Greenstream, già riaperto il 13 ottobre.

- 3-4 G20:** a Cannes il primo ministro Silvio Berlusconi ed il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, partecipano ad un vertice del G20 in cui viene deciso un aumento delle risorse del Fondo monetario internazionale (Fmi), con modalità da definire in una successiva riunione ministeriale. Prima del vertice si tiene una riunione dedicata alla situazione della zona dell'Euro in cui Berlusconi, accompagnato da Tremonti, illustra come l'Italia intende attuare le misure promesse all'Unione europea nella lettera del 26 ottobre. All'incontro partecipano i suoi omologhi tedesco e spagnolo, Angela Merkel e José Luis Zapatero, il presidente francese Nicolas Sarkozy, i presidenti della Commissione europea e del Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy, un rappresentante della Banca centrale europea (Bce) e Christine Lagarde, direttore del Fmi. La riunione riprende la sera, alla presenza del presidente della Bce Mario Draghi e del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. Berlusconi assicura l'attuazione degli impegni presi anche grazie all'emendamento governativo al disegno di legge di stabilità. Precisa che in Parlamento il governo porrà la fiducia. Berlusconi infine chiede un monitoraggio trimestrale del Fmi sugli impegni di riforme. Nel comunicato finale del vertice i paesi del G20 accolgono con favore questa decisione, così come approvano il monitoraggio dell'Italia da parte della Commissione. Al termine del vertice,

in conferenza stampa, Lagarde preannuncia l'invio degli ispettori del Fmi entro fine mese e precisa che il problema dell'Italia è la "mancanza di credibilità delle misure annunciate": il paese non ha bisogno di finanziamenti del Fmi bensì di un monitoraggio dell'attuazione di tali misure che ne attesti la credibilità. Berlusconi spiega che l'intervento del Fmi non corrisponde ad un "commissariamento" dell'Italia ma serve a produrre una "certificazione" dell'avanzamento delle riforme, "chiesta da noi e non imposta". Aggiunge inoltre che l'economia italiana è solida, senza segnali di crisi ("i ristoranti sono pieni"). Per il ministro degli Esteri Franco Frattini qualsiasi certificazione trasparente e imparziale proveniente da Fmi e Commissione è positiva per l'Italia, finora monitorata da "mercati, agenzie di rating e speculatori".

- 4** **Crisi finanziaria/Ue:** il commissario agli Affari economici e monetari dell'Unione europea Olli Rehn, invia al ministro dell'Economia Giulio Tremonti una lettera con allegato un questionario in 39 punti. La Commissione chiede di rispondere - entro l'11 novembre - a tutte le domande del questionario, relative ai dettagli del piano di attuazione delle misure promesse all'Ue nella lettera trasmessa il 26 ottobre. Nella lettera viene chiesto inoltre di fornire dettagli anche sulle nuove misure adottate dal governo il 2 ottobre, sotto forma di emendamento al disegno di legge di stabilità per il 2012.
- 7** **Ue/Regioni:** nel corso di una sua visita in Italia, il commissario per le Politiche regionali dell'Unione europea, Johannes Hahn, incontra a Roma il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto ed i presidenti delle regioni meridionali destinatarie dei fondi comunitari. Nel corso della riunione Fitto ed Hahn firmano un piano d'azione per la revisione strategica dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, al fine di "accelerarne l'attuazione e migliorarne l'efficacia" (impegno assunto dall'Italia con le istituzioni europee il 26 ottobre). La Commissione europea accetta la riduzione dal 50 al 25% della quota di cofinanziamento italiano ai programmi e 'sblocca' circa 8 miliardi di euro in cambio di un impegno dell'Italia a vincolare l'utilizzo dei fondi Ue per il Mezzogiorno ed a ridistribuire le risorse su un minor numero di programmi e su quattro assi prioritari: istruzione, occupazione, banda larga e, in particolare, infrastrutture di trasporto.
- 7-8** **Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia Giulio Tremonti partecipa ad una riunione dell'Eurogruppo incentrata sulla situazione della Grecia e dell'Italia e sul funzionamento del Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) potenziato. Durante l'incontro Tremonti fornisce ulteriori dettagli sul piano d'azione delineato nella lettera di intenti trasmessa dall'Italia all'Ue il 26 ottobre. Il giorno successivo rientra a Roma per presenziare alle votazioni sul rendiconto dello stato alla Camera. È quindi l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci a rappresentare l'Italia ad una riunione del Consiglio Affari e finanza dell'Ue (Ecofin) nel corso della quale viene discussa l'implementazione delle misure di rafforzamento del settore bancario e la Commissione presenta una proposta di tassazione delle transazioni finanziarie nell'Ue. A seguito dell'accordo raggiunto nella precedente riunione del 4 ottobre, viene adottato il 'pacchetto' di sei misure legislative (c.d. 'six-pack') volto a rafforzare il Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea. L'Ecofin approva inoltre gli indicatori che la Commissione propone di utilizzare per individuare e monitorare gli squilibri macroeconomici negli stati membri, ma chiede che vengano considerati anche altri (debito esterno netto, quota e composizione degli investimenti diretti esteri, situazione del conto capitale). Nella conferenza stampa al termine della riunione il commissario agli Affari economici e monetari dell'Unione europea, Olli Rehn, cita la missione di monitoraggio della Commissione in Italia come un esempio di attuazione delle nuove regole di sorveglianza previste dal "six-pack" già prima della sua entrata in vigore, prevista entro la metà di dicembre. Rehn precisa che il questionario trasmesso a Tremonti il 4 ottobre per chiedere chiarimenti sulle misure promesse e l'invio di una missione della Commissione in Italia (che inizierà a lavorare il giorno successivo) sono solo i primi passi di un più stretto monitoraggio dell'Italia.
- 8** **Crisi finanziaria/Ue:** a seguito di un voto alla Camera sul rendiconto generale dello stato in cui il governo non ottiene la maggioranza, il primo ministro Silvio Berlusconi annuncia al presidente Giorgio Napolitano la propria volontà di dimettersi dopo l'approvazione del disegno di legge di stabilità da parte del Parlamento. Nella giornata il differenziale tra i titoli di stato pluriennali italiani e quelli tedeschi si innalza quasi a 500 punti e il loro rendimento sfiora la soglia del 7%.

- 9** **Crisi finanziaria/Ue:** il differenziale tra i titoli di stato pluriennali italiani e quelli tedeschi supera i 575 punti, dai 495 della chiusura del giorno prima, portando i rendimenti per la prima volta oltre la soglia del 7%. Di fronte all'aumento della pressione dei mercati finanziari sui titoli del debito pubblico italiano, il presidente Giorgio Napolitano assicura che "non esiste alcuna incertezza" circa la scelta del primo ministro Silvio Berlusconi di rassegnare le dimissioni del governo da lui presieduto. Napolitano nomina senatore a vita l'economista Mario Monti, già commissario europeo per la concorrenza dal 1999 al 2004, in vista di un possibile conferimento dell'incarico di primo ministro.
- 10** **Crisi finanziaria/Ue/Usa:** il presidente Giorgio Napolitano esorta l'Italia a compiere le difficili scelte necessarie per attuare il risanamento finanziario e il rilancio della crescita necessari per fare fronte alla grave crisi finanziaria che ha investito i paesi della zona dell'Euro e in particolare l'Italia. Napolitano ribadisce che l'Europa attende con urgenza segni importanti di piena assunzione di responsabilità da parte dell'Italia. Successivamente, in un colloquio telefonico, Napolitano informa il suo omologo statunitense Barack Obama sugli sviluppi e le prospettive della situazione politica in Italia in relazione alle gravi tensioni in atto sui mercati finanziari.
- Bce:** Lorenzo Bini Smaghi si dimette dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce), in anticipo rispetto alla scadenza del suo incarico (31 maggio 2013). Il presidente Giorgio Napolitano sottolinea prima di tutto che la decisione di Bini Smaghi è in linea con il principio di indipendenza della Bce ed esprime quindi l'apprezzamento del paese per il gesto, indice del suo "senso di responsabilità e di lealtà anche verso l'Italia".
- 10-11** **Russia:** il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, si reca in visita ufficiale a Mosca. In un incontro con il suo omologo russo nonché vice ministro della Difesa, Nikolaj Makarov, vengono discussi stato e prospettiva della cooperazione militare tra Italia e Russia. Viene deciso di procedere ad un rafforzamento della collaborazione nel settore industriale, tecnologico e delle attrezzature militari e la Russia annuncia l'acquisto di blindati italiani. Negli stessi giorni si svolge nel Mar Ionio l'esercitazione aeronavale bilaterale 'Ionix 2011'.
- 11** **Crisi finanziaria/Ue:** in due colloqui telefonici tra il presidente Giorgio Napolitano ed i suoi omologhi tedesco e francese, Christian Wulff e Nicolas Sarkozy, Germania e Francia esortano l'Italia a risolvere al più presto la crisi politica in atto, giungendo alla formazione di un nuovo governo in grado di attuare le misure necessarie per far fronte ad una situazione che è altamente preoccupante non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa e, in particolare, per la zona Euro. Successivamente Napolitano riceve il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy, in visita in Italia, che incontra anche il primo ministro Silvio Berlusconi. Van Rompuy rivolge a Napolitano e Berlusconi le stesse sollecitazioni espresse da Wulff e Sarkozy: le autorità italiane sono invitate a chiarire la situazione politica il più rapidamente possibile in modo che un nuovo governo possa attuare senza indugio l'ambizioso pacchetto di riforme promesso all'Ue il 26 ottobre (aumento della competitività, liberalizzazione dell'economia, aumento dell'età pensionabile, pareggio di bilancio entro il 2013). Van Rompuy chiede esplicitamente di evitare il ricorso alle urne sostenendo che l'Italia "ha bisogno di riforme e non di elezioni".
- Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'economia Giulio Tremonti risponde al questionario inviato il 4 ottobre dal commissario agli Affari economici e monetari dell'Unione europea Olli Rehn. In un documento di 77 pagine e 19 allegati vengono forniti i dettagli richiesti dalla Commissione, relativi all'attuazione delle misure promesse all'Ue nella lettera d'intenti trasmessa il 26 ottobre. Sono forniti anche dettagli delle misure previste dall'emendamento governativo del 2 ottobre al disegno di legge di stabilità 2012.
- Siria:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve Burhan Ghalioun, presidente del Consiglio nazionale siriano (Cns), un gruppo di opposizione al governo siriano con sede a Istanbul. Frattini ribadisce la ferma e coerente condanna dell'Italia delle violente repressioni attuate dalla Siria e la sua piena adesione alla posizione dell'Unione europea nel chiedere il rapido avvio di un processo di transizione politica. Ghalioun ringrazia l'Italia per il suo sostegno alle richieste dell'opposizione

siriana.

- 12 Crisi finanziaria/Ue:** la Camera approva in via definitiva la legge di bilancio e quella di stabilità per il 2012, contenente disposizioni volte a sostenere la crescita che attuano le misure concordate dal governo con le istituzioni europee nella lettera del 26 ottobre (riduzioni di spesa delle amministrazioni centrali, innalzamento dell'età minima per la pensione di vecchiaia a 67 anni dal 2026). A seguito del voto il primo ministro Silvio Berlusconi preannuncia le proprie dimissioni e il presidente Giorgio Napolitano invita il governo dimissionario a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti. Da Tokyo giungono i commenti del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, e di Christine Lagarde, direttore del Fondo monetario internazionale, che giudicano uno sviluppo positivo l'imminente insediamento di un nuovo governo in Italia. Lagarde sottolinea come i tassi di interesse dei titoli di stato italiani, che erano arrivati a livelli difficili da sostenere sul lungo periodo, siano già scesi a fronte di una prevista stabilità e credibilità politica. Sia Obama che Lagarde ricordano però che al nuovo governo italiano spetta il compito di attuare riforme strutturali.
- 13 Crisi finanziaria/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano incarica Mario Monti di formare un nuovo governo e sollecita i partiti a formare un governo di unità nazionale per attuare riforme urgenti. Sottolinea che tale urgenza è dettata anche dalla prevedibile difficoltà del paese - alla luce del fortissimo rialzo degli interessi sui titoli di stato - a finanziare nell'immediato futuro il proprio elevato debito pubblico: dall'indomani ad aprile 2012 devono infatti essere collocati sul mercato quasi duecento miliardi di euro di titoli giunti in scadenza. Napolitano esorta quindi i partiti ad attuare rapidamente le misure già concordate in sede di Unione europea affinché l'Italia possa recuperare l'indispensabile fiducia degli investitori e delle istituzioni europee. In un comunicato i presidenti della Commissione europea e del Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy, accolgono con favore la decisione di Napolitano: l'incarico affidato a Monti è giudicato un ulteriore segnale incoraggiante - dopo la rapida adozione della legge di stabilità - della determinazione delle autorità italiane a superare la crisi. Il comunicato ricorda che, comunque, prosegue il monitoraggio della Commissione sull'attuazione delle misure promesse dall'Italia. La reazione dei mercati continua ad indicare una sostanziale sfiducia: un'asta dei titoli di stato a 5 anni per un totale di 3 miliardi di euro viene interamente collocata, ma con un rendimento pari al 6,29%, il più alto dal 1997.
- 14 Ue:** l'Italia partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea nel corso della quale viene definita una posizione comune dell'Ue sull'Afghanistan in vista di una conferenza internazionale che si terrà a Bonn il 5 dicembre. I partecipanti concordano su un impegno dell'Ue ad assistere il paese anche dopo la fine del processo di transizione nel 2014, in particolare nell'ambito della costruzione delle istituzioni. Decidono inoltre di prorogare la missione di polizia dell'Ue in Afghanistan (Eupol) fino alla fine del 2014. Vengono discussi anche un coordinamento dell'azione dell'Ue per la Somalia e la situazione in alcuni paesi del vicinato meridionale dell'Ue, tra cui la Siria. La decisione del Consiglio di estendere le sanzioni Ue ad altre 18 personalità siriane è accolta con soddisfazione dall'Italia, che ha promosso attivamente tale misura. L'Italia inoltre, insieme all'Ue, insiste per un'azione più incisiva delle Nazioni Unite nei riguardi del governo siriano ed accoglie con favore la decisione presa il 12 novembre dalla Lega araba di sospendere la Siria dall'organizzazione.
- 16 Libia:** il motopeschereccio Twenty Two di Mazara del Vallo viene fermato da una motovedetta libica nel Golfo della Sirte a 31 miglia di distanza dalla costa, in acque considerate dalla Libia come propria zona di pesca esclusiva in base alla dichiarazione unilaterale libica del 2005 che ha esteso quest'ultima fino a 62 miglia dalla costa. Il peschereccio viene dirottato nel porto di Tripoli e rilasciato il 20 novembre.
- 17-18 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Mario Monti illustra al Parlamento le misure - volte al risanamento della finanza pubblica e al rilancio della crescita - che il governo intende attuare per rafforzare la posizione dell'Italia in Europa e poter quindi "ricominciare a contribuire a pieno titolo" all'elaborazione a livello europeo delle riforme necessarie a superare l'attuale crisi. Monti sottolinea l'urgenza di tali interventi, affermando che il futuro dell'Euro - e con esso la sopravvivenza dell'intero progetto di Unione europea - "dipende anche da ciò che farà l'Italia" nelle successive

settimane. In un colloquio telefonico il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, esprime a Monti totale fiducia nella capacità del governo italiano di gestire l'attuale situazione e contribuire alla stabilità dell'Euro. Concorda inoltre un incontro a Bruxelles il 22 novembre. In una successiva conferenza telefonica Monti conviene con il presidente francese Nicolas Sarkozy e con il suo omologo tedesco Angela Merkel sulla necessità di accelerare l'attuazione delle misure già decise a livello di Unione europea ed in occasione del vertice G20 a Cannes e volte ad assicurare la stabilità finanziaria e la crescita dei paesi della zona dell'Euro. Il giorno successivo, in occasione del voto di fiducia della Camera al nuovo governo, Monti annuncia che all'incontro fissato a Bruxelles il 22 per presentare il piano di riforme a Van Rompuy ne seguirà un altro (il 24) con Merkel e Sarkozy, da essi stessi proposto per avere, "d'ora in poi, permanentemente", il contributo dell'Italia nella soluzione dei problemi dell'euro. Nei giorni successivi Monti riceve altre telefonate di felicitazioni, tra cui quella (il 21) del presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, che esprime apprezzamento per la disponibilità di Monti ad assumere una "così grande" responsabilità in momenti di complessa congiuntura economica e finanziaria italiana ed internazionale. Obama esprime piena fiducia nell'operato di Monti e lo invita a tenersi in stretto contatto, in particolare sugli sviluppi della situazione finanziaria nell'eurozona.

Crisi finanziaria/Ue: l'ambasciatore Giulio Terzi viene nominato ministro degli Esteri. Dopo l'insediamento Terzi ha colloqui telefonici con i suoi omologhi britannico e tedesco, William Hague e Guido Westerwelle. Regno Unito e Germania assicurano sostegno al nuovo governo italiano ed esprimono fiducia nella sua capacità di contribuire positivamente alla gestione della crisi finanziaria e alla stabilizzazione della zona dell'Euro. Westerwelle e Terzi concordano un incontro a breve per discutere un futuro impegno comune sul piano bilaterale ed europeo.

20 Germania: in un colloquio a Roma il ministro degli Esteri Giulio Terzi ed il suo omologo tedesco, Guido Westerwelle, affrontano le principali questioni europee e internazionali di comune interesse. Riguardo alla crisi economica e finanziaria nella zona dell'Euro, i due ministri convengono sulla necessità di un rafforzamento dell'Unione economica e monetaria ed esaminano limitate e già discusse modifiche al Trattato sull'Unione europea. Westerwelle ribadisce inoltre la fiducia della Germania nella capacità del nuovo governo italiano di attuare le misure annunciate all'Ue. L'incontro verte anche sugli sviluppi in corso in Nord Africa, Medio Oriente e Afghanistan: Terzi e Westerwelle esprimono profonda preoccupazione per gli sviluppi del programma nucleare iraniano e per la situazione in Siria e in Egitto dove, ad una settimana dall'inizio delle elezioni parlamentari, si sono registrati violenti scontri tra manifestanti e forze di sicurezza. Concordano sulla necessità di una urgente e maggiore pressione internazionale sull'Iran - anche attraverso nuove sanzioni - e di "risposte adeguate" alla repressione attuata dal governo siriano da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. In vista della seconda conferenza internazionale sull'Afghanistan che si terrà a Bonn il 5 dicembre, viene infine discussa in modo approfondito la situazione nel paese: i due ministri sottolineano l'importanza della riconciliazione nazionale e del dialogo regionale per gettare le basi di una stabilità sostenibile.

21-22 G8/Nord Africa/Golfo: il ministro degli Esteri Giulio Terzi interviene all'ottava riunione ministeriale del 'Forum for the Future', in Kuwait. Durante l'incontro - al quale partecipano i paesi del G8 e 16 paesi del Nord Africa e del Medio Oriente più Afghanistan e Pakistan - il dibattito si concentra sulla situazione in Nord Africa e sulle iniziative di sostegno alla transizione democratica nei paesi della regione, tra cui anche il partenariato di Deauville. L'Italia sottolinea il ruolo importante svolto da iniziative di dialogo tra i paesi partecipanti, soprattutto in funzione della salvaguardia degli interessi economici e di sicurezza dei paesi del G8. A margine della riunione si svolgono diversi incontri bilaterali ed una conversazione telefonica tra Terzi ed il suo omologo statunitense Hillary Clinton, cui segue un colloquio con William Burns, vice della Clinton. Con il suo omologo canadese, John Baird, Terzi discute un rafforzamento della cooperazione economica ed industriale tra Italia e Canada e questioni di sicurezza regionale: i due ministri concordano sulla necessità di incoraggiare un processo di transizione inclusivo in Afghanistan e di mantenere alta la pressione internazionale su Siria e Iran. Terzi incontra anche il suo omologo tunisino, Mouldi Kefi, e l'emiro del Kuwait, Sabah al Ahmad al Jaber al Sabah. Nel colloquio con Kefi viene discusso lo stato delle relazioni bilaterali ed un rafforzamento della cooperazione euromediterranea, che l'Italia si impegna a

continuare a promuovere. Anche l'incontro con al Sabah verte sui rapporti bilaterali: viene deciso di convocare al più presto la commissione mista Italia-Kuwait per approfondire nei dettagli i principali termini della collaborazione tra i due paesi. Terzi infine illustra ad al Sabah le misure economiche che l'Italia intende attuare per il risanamento finanziario e il rilancio della crescita nel paese.

Iran/Nucleare: gli Stati Uniti decidono nuove sanzioni contro l'Iran, volte a colpire in particolare il settore energetico e finanziario: al preesistente divieto di investimenti in attività di esplorazione e sviluppo si aggiunge quello relativo alla fornitura di beni, servizi e tecnologia per le stesse attività. Gli Usa inoltre, insieme a Regno Unito e Canada, adottano misure restrittive contro la Banca centrale iraniana (Bci) e l'intero sistema bancario del paese. Il giorno successivo dal Kuwait, dove partecipa alla riunione tra i paesi del G8 e quelli della Lega araba, il ministro degli Esteri Giulio Terzi dichiara che l'Italia sostiene con piena convinzione il piano di sanzioni economiche annunciato dagli Usa e sta attivamente promuovendo l'adozione di sanzioni analoghe da parte dell'Unione europea.

22 Crisi finanziaria/Ue: il primo ministro Mario Monti si reca a Bruxelles per incontrare i presidenti della Commissione europea e del Consiglio, José Manuel Barroso e Herman Van Rompuy. Durante il colloquio viene discussa la situazione economica e finanziaria dell'Italia e Monti presenta il programma - basato su disciplina di bilancio, crescita economica ed equità sociale - con il quale il governo intende risanare i conti pubblici e promuovere la crescita. Barroso e Van Rompuy approvano il programma proposto, definito "ambizioso", affermando che affronta in maniera corretta le difficoltà - enormi ma superabili - con le quali l'Italia si deve confrontare. Barroso sottolinea che il successo del programma dipende da tre condizioni: una rigorosa attuazione delle misure in esso contenute; il conseguimento e mantenimento di un ampio avanzo primario, idoneo a porre il debito pubblico su uno stabile sentiero discendente; un aumento del potenziale di crescita che permetta di affrontare le debolezze strutturali profondamente radicate nel paese. Van Rompuy e Barroso esprimono fiducia nella capacità dell'Italia di superare questa prova, "un passo importante, non solo per l'Italia ma per l'intera zona euro". Van Rompuy, infine, illustra a Monti le proposte per un significativo rafforzamento dell'Unione economica e monetaria che verranno presentate a dicembre agli stati membri e l'Italia si offre di svolgere un "ruolo chiave" nel futuro dibattito sul tema.

Corno d'Africa/Ue: a Bruxelles il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, partecipa ad una riunione del Comitato militare dell'Unione europea dedicata alla discussione di un quadro strategico complessivo dell'Ue nella regione del Corno d'Africa: vengono esaminate possibili iniziative da intraprendere nell'ambito delle operazioni dell'Ue in corso nella regione per contrastare la pirateria. Abrate conferma l'impegno italiano nelle missioni dell'Ue in corso e sottolinea la necessità di un approccio maggiormente integrato sia in ambito Ue che con le altre organizzazioni internazionali impegnate nella regione (Nazioni Unite e Unione africana).

22-24 Libia: il primo ministro Mario Monti invia al suo omologo libico, Abdurrahim al Kib, un messaggio in cui esprime soddisfazione per l'annuncio della formazione di un nuovo governo in Libia e assicura la disponibilità dell'Italia a fornire tutto il sostegno che il governo transitorio libico riterrà necessario. Il giorno successivo Monti concorda al telefono con al Kib una sua visita a breve a Tripoli e sottolinea che la formazione del nuovo governo è avvenuta nei tempi prestabiliti dal Consiglio nazionale di transizione (Cnt). Il pieno sostegno dell'Italia alla Libia viene assicurato anche dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi: questi telefona il 23 al suo omologo libico, Ashour bin Khayal, precisando che l'Italia intende impegnarsi a tutti i livelli per contribuire al rafforzamento delle istituzioni e alla ripresa economica della Libia (ad es. con la riapertura di un consolato italiano a Bengasi e l'attivazione a inizio 2012 di un volo diretto Roma-Bengasi dell'Alitalia). Bin Khayal auspica di poter avere al più presto un incontro con Terzi. Infine (il 24) anche il presidente Giorgio Napolitano si congratula con Mustafa Abd al Jalil, presidente del Cnt, per il rispetto dei tempi previsti per la formazione del nuovo governo.

24 Crisi finanziaria/Ue: il primo ministro italiano Mario Monti si reca a Strasburgo per un incontro con il suo omologo tedesco Angela Merkel e con il presidente francese, Nicolas Sarkozy. Monti riconferma l'impegno dell'Italia a raggiungere gli obiettivi stabiliti in sede Ue: risanamento delle

finanze pubbliche (in particolare il pareggio di bilancio nel 2013) e crescita economica che garantisca la tenuta dei conti. In conferenza stampa, al termine della riunione, Sarkozy illustra i due principali obiettivi dell'incontro: ribadire il sostegno di Germania e Francia all'Italia e affermare la determinazione delle tre maggiori economie della zona dell'Euro a sostenere e salvaguardare l'euro. Merkel precisa che per ricreare la fiducia dei mercati è necessario dare il segnale di una ancor più stretta cooperazione: a breve Francia e Germania presenteranno proposte di modifica dei trattati comunitari con l'obiettivo di una 'unione fiscale' e di una maggiore integrazione delle politiche economiche dei paesi membri, e all'Italia viene chiesto di collaborare. Un invito che Monti accetta affermando che l'Italia vuole "partecipare, contribuire, per risolvere problemi comuni". L'Italia inoltre concorda sulla necessità di giungere ad un'"unione fiscale" per dare stabilità alla zona dell'Euro e di introdurre sanzioni automatiche per i paesi che violano il Patto di stabilità. Riguardo alla proposta di introdurre 'stability bond' presentata il giorno prima dalla Commissione europea, Monti ritiene possano essere utili ma all'interno di una 'unione fiscale' mentre Merkel li giudica controproducenti perché, mettendo "tra parentesi" i differenziali tra i tassi di interesse dei titoli di stato, eliminerebbero un "segnale" importante, uno sprone a continuare ad agire.

Somalia: l'ambasciatore designato in Somalia, Andrea Mazzella, parte per Nairobi dove svolgerà le sue funzioni in attesa di ricevere il gradimento da parte delle autorità somale e trasferirsi quindi a Mogadiscio. Mazzella spiega che la sede dell'ambasciata italiana a Mogadiscio sarà ubicata vicino all'aeroporto, all'interno del perimetro della sede degli uffici dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'azione contro le mine (Unmas), accanto agli uffici dell'Unione europea e del Regno Unito.

24-25 Crisi finanziaria/Ue: nell'ambito della missione di monitoraggio della Commissione europea arrivano a Roma i commissari Michel Barnier e Olli Rehn, responsabili rispettivamente per il Mercato interno e gli Affari economici e monetari. Dopo un'audizione in Parlamento, Barnier incontra il presidente Giorgio Napolitano. Seguono colloqui con rappresentanti della Banca d'Italia e del governo, che proseguono il giorno successivo - quando anche Rehn arriva a Roma - concludendosi con un incontro con il primo ministro Mario Monti. Anche Rehn svolge un'audizione in Parlamento, al termine della quale annuncia che un primo rapporto sul monitoraggio effettuato verrà presentato all'Eurogruppo il 29 novembre. Nella sua audizione Rehn illustra la strategia della Commissione per superare la crisi finanziaria, economica e sociale che investe l'Europa e, in particolare, il 'pacchetto' di misure per la crescita e la 'governance' proposto il 23 novembre. Riguardo all'Italia, Rehn esorta il Parlamento a sostenere il governo, che deve produrre risultati sul fronte del consolidamento di bilancio e adottare ambiziose misure per rilanciare la crescita. Per Rehn dei passi avanti sono stati fatti (la lettera di intenti presentata all'Ue il 26 ottobre e l'approvazione della legge di stabilità il 12 novembre) ma l'Italia deve dare segnali forti ai mercati attuando le misure annunciate con un percorso di riforma chiaro e ambizioso, corredato da uno scadenziario altrettanto ambizioso.

Turchia: nel corso di una visita ad Istanbul il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, incontra il suo omologo turco Ahmet Davutoğlu, insieme al quale partecipa anche all'VIII foro di dialogo italo-turco. Il colloquio verte sulla politica dei due paesi verso il Mediterraneo e sulle relazioni Turchia-Unione europea: Terzi assicura che l'Italia continuerà a fare "ogni sforzo possibile" - sia presso le istituzioni dell'Ue che nel dialogo bilaterale con gli altri stati membri - per superare ritrosie, veti e falsi pregiudizi con i quali alcuni paesi Ue si oppongono all'ingresso della Turchia nell'Ue. Riguardo al Mediterraneo Terzi sottolinea il comune interesse al consolidamento della sicurezza nell'area ed il ruolo importante che la Turchia può svolgere in tale processo. Esorta quindi la Turchia a proporsi come "modello" per i paesi del Nord Africa (in quanto stato capace di "combinare democrazia e islam") e a recuperare i "tradizionali rapporti di amicizia" con Israele per poter contribuire ad un rilancio del processo di pace in Medio Oriente.

25 Pirateria: a seguito del pagamento di un riscatto da parte del proprietario della nave, i pirati somali abbandonano il mercantile italiano Rosalia d'Amato - sequestrato il 21 aprile - lasciando così liberi i 22 membri dell'equipaggio (tra cui sei cittadini italiani). Questi vengono soccorsi dalla fregata Andrea Doria della Marina militare italiana, impegnata nella missione di contrasto alla pirateria 'Ocean Shield' della Nato. Il giorno successivo, mentre la Rosalia d'Amato lascia le acque somale

con a bordo un Nucleo militare di protezione (Nmp), il ministro degli Esteri Giulio Terzi e il presidente Giorgio Napolitano esprimono grande soddisfazione per il rilascio della nave. Napolitano auspica possano essere liberati al più presto anche i marittimi della petroliera Savina Caylin.

- 26 Libia:** nel Golfo della Sirte, a 40 miglia dalla costa libica, due pescherecci italiani - l'Astra di Siracusa e l'Asia di Mazara del Vallo - vengono fermati da una motovedetta libica e condotti al porto di Misurata. Il ministro degli Esteri Giulio Terzi si mette in contatto con le autorità libiche per risolvere la vicenda. I due pescherecci vengono autorizzati a ripartire il 30 novembre.
- 28 Libano:** nel corso della sua visita a Roma il primo ministro libanese, Najib Mikati, incontra il ministro degli Esteri Giulio Terzi. Il colloquio verte su temi concernenti la sicurezza regionale, tra cui l'evoluzione della situazione in Siria, ma soprattutto l'avanzamento dei lavori del Tribunale speciale per il Libano e la stabilità del Libano meridionale. Terzi ribadisce il forte impegno dell'Italia a sostegno del Libano e sottolinea l'importanza del ruolo svolto dalla missione Unifil II delle Nazioni Unite - e il contributo del contingente italiano in essa - a tutela dell'indipendenza, dell'unità e della democrazia del Libano. Al termine dell'incontro Mikati invita Terzi a recarsi in visita nel paese.
- 29 Germania:** nel corso di una visita a Berlino il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, discute con il suo omologo tedesco, Thomas de Maizière, un rafforzamento della cooperazione militare tra Italia e Germania, nonché della collaborazione nel settore dell'industria della difesa. Al centro del colloquio sono gli sviluppi in ambito Nato e Unione europea (Politica europea di sicurezza e difesa comune dell'Ue) e, soprattutto, l'impegno comune nelle operazioni Nato e Ue.
- 29-30 Crisi finanziaria/Ue:** a Bruxelles il primo ministro Mario Monti partecipa, quale ministro *ad interim* dell'Economia, alle riunioni dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanza dell'Unione europea (Ecofin). Prima delle riunioni si svolgono alcuni incontri bilaterali, in cui Monti illustra la situazione italiana ed i programmi che il governo intende attuare al presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, ed al ministro dell'Economia francese, François Baroin. Italia e Francia inoltre concordano sulla necessità di rafforzare la cooperazione tra le tre maggiori economie europee. Al centro della riunione dell'Eurogruppo è l'esame della situazione di alcuni paesi della zona dell'Euro, tra cui l'Italia. Monti illustra le misure che il governo intende varare il 5 dicembre, volte al conseguimento del pareggio di bilancio entro il 2013 e ad una riduzione del disavanzo pubblico nel breve termine. La Commissione europea presenta un primo rapporto sull'attuazione da parte dell'Italia delle misure annunciate, redatto insieme alla Banca centrale europea (Bce) nell'ambito del monitoraggio deciso dall'Eurogruppo il 26 ottobre. Il rapporto giudica le misure approvate dal precedente governo una buona base sulla quale però il nuovo governo deve costruire un programma di riforme ancora più "ambizioso" nei contenuti e nei tempi, dettagliato e con scadenze precise. All'Italia viene inoltre richiesta un'anticipazione dei tempi previsti per l'attuazione delle misure già in programma, nonché misure aggiuntive, necessarie in particolare per salvaguardare gli obiettivi annunciati di finanza pubblica (pareggio di bilancio entro il 2013) a fronte di una crescita che per il 2012 è prevista più debole (0,1%) rispetto alle precedenti stime. Il giorno successivo l'Ecofin approva una raccomandazione relativa alla nomina del francese Benoît Cœuré al comitato esecutivo della Banca centrale europea, come successore di Lorenzo Bini Smaghi.
- 30 Afghanistan/Nord Africa/Medioriente:** nell'illustrare al Parlamento le linee programmatiche di politica estera del nuovo governo il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sottolinea prima di tutto la necessità di rafforzare la credibilità internazionale dell'Italia ed assicurarle un ruolo da protagonista nel consolidamento della 'governance' dell'Unione europea. Terzi auspica un rilancio del progetto di integrazione europea - in risposta all'attuale crisi economica e finanziaria - che favorisca le prospettive di adesione per Balcani e Turchia ed un maggiore impegno dell'Ue nel Mediterraneo, nonché un rafforzamento delle strutture della difesa europea in vista di un'evoluzione della Nato. Riguardo a quest'ultima Terzi ribadisce la volontà dell'Italia di sostenere il Consiglio Nato-Russia, così come tutti gli altri strumenti di partenariato, e di proseguire un impegno civile in Afghanistan anche dopo il ritiro del contingente impegnato nella missione Nato-Isaf nel 2014. Il Mediterraneo infine viene indicato come punto di riferimento essenziale della politica estera italiana per il nuovo governo, in continuità con i precedenti. Terzi ribadisce quindi l'impegno dell'Italia a sostenere i

paesi del Nord Africa nel loro cammino verso la democrazia e annuncia una sua visita a breve a Tripoli per attivare forme di cooperazione finalizzate, prima di tutto, al ripristino delle condizioni di sicurezza su tutto il territorio libico e di un adeguato controllo delle frontiere. L'Italia ritiene inoltre prioritario riattivare il Trattato Italia-Libia del 2008, una "cornice unica" che il paese ha solo con l'Italia. Sempre in continuità con il precedente governo, Terzi ribadisce il sostegno a nuove sanzioni contro Siria e Iran ed il mantenimento di un rapporto privilegiato con Israele, accompagnato dall'impegno per la creazione di uno stato palestinese.

Immigrazione/Ue/Austria: in un incontro a Roma tra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ed il suo omologo svizzero, Johanna Mikl-Leitner, vengono definite le basi di un accordo di cooperazione bilaterale in materia di polizia la cui firma è prevista nel 2012. Il colloquio verte soprattutto sulla cooperazione in materia di contrasto all'immigrazione irregolare e di asilo: l'Austria chiede - a fronte di un forte flusso di migranti giunti nel paese dopo essere transitati in Italia (il 48% del totale) - una migliore applicazione della procedura di Dublino che disciplina le competenze degli stati membri dell'Unione europea riguardo all'esame delle domande di asilo. Vengono discusse procedure di trasferimento semplificate per il rimpatrio dei migranti. Italia e Austria infine concordano sull'importanza di continuare a collaborare in seno all'Unione europea.

Energia: Eni perfeziona gli accordi sottoscritti il 22 settembre con Fluxys Gas, completando così la cessione delle partecipazioni nei gasdotti Transitgas (Svizzera) e Tenp (Germania). L'operazione rientra nell'ambito degli impegni con la Commissione europea il 29 settembre 2010 e deve essere approvata dalla stessa Commissione, che nel 2006 ha richiesto all'Eni di effettuare questa cessione a seguito di un'indagine per abuso di posizione dominante.

Ue: con 258 voti favorevoli ed un solo contrario, il Senato approva in via definitiva la c.d. legge comunitaria 2010 che contiene disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Il provvedimento include deleghe legislative per l'attuazione di 23 direttive comunitarie di prossima scadenza, provvedendo così a sanare le procedure di infrazione stabilite dalla Commissione e a adempiere alle sentenze di condanna emesse dalla Corte di giustizia dell'Ue.

Dicembre

30-1 Siria/Iran/Ue: a Bruxelles i ministri degli Esteri e della Difesa, Giulio Terzi e Giampaolo Di Paola, partecipano ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea nella quale vengono discussi ulteriori sviluppi per la Politica di sicurezza e difesa comune (Psd). I partecipanti accolgono con favore le proposte dell'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, Catherine Ashton, elaborate tenendo conto anche del contributo dei paesi della c.d. 'iniziativa di Weimar' - Francia, Germania e Polonia - alla quale il 2 settembre hanno aderito anche Italia e Spagna. Viene quindi deciso di procedere alla realizzazione di alcune iniziative volte a migliorare le capacità dell'Ue nella gestione delle crisi, in particolare rafforzando l'interazione tra componenti civili e militari. Il Consiglio discute inoltre gli sviluppi in Iran e nei paesi del partenariato meridionale dell'Ue: vengono decise nuove sanzioni - sollecitate anche dall'Italia - contro Siria e Iran (divieto del visto e congelamento dei beni rispettivamente per altre 11 entità e 12 persone legate al governo siriano e 143 entità e 37 persone direttamente coinvolte nelle attività del programma nucleare iraniano) ed è annunciata l'adozione entro gennaio di nuove misure volte a colpire "duramente" l'economia iraniana, in particolare i settori finanziario ed energetico. L'Italia valuta con preoccupazione l'impatto di tali sanzioni sulla propria economia, pur giudicando necessarie maggiori pressioni per convincere il governo iraniano al dialogo. L'Italia si associa inoltre all'Ue - e a Stati Uniti e Nazioni Unite - nel condannare con forza l'attacco del 29 novembre all'ambasciata del Regno Unito a Tehran: viene convocato l'incaricato d'affari dell'Iran a Roma e ritirato per consultazioni l'ambasciatore italiano a Tehran. Il Consiglio infine riconferma l'impegno dell'Ue a favore di un nuovo partenariato con i paesi del vicinato meridionale.

Missioni all'estero: rientrato da Bruxelles, il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola illustra al

Parlamento le linee programmatiche del nuovo governo e sottolinea l'impegno a proseguire la partecipazione a diverse missioni internazionali. In particolare conferma il contributo alla missione Unifil II delle Nazioni Unite in Libano - di cui l'Italia assumerà il comando a gennaio - ed alla missione Nato-Isaf in Afghanistan: l'attività di formazione e addestramento delle forze di sicurezza afgane proseguirà fino al 2014 e successivamente verrà fornita un'assistenza in modalità che verranno definite al vertice Nato di Chicago del maggio 2012. Di Paola ribadisce inoltre la disponibilità dell'Italia a fornire - se richiesta - assistenza alla Libia (ricostituzione delle forze di sicurezza e di difesa libiche, sorveglianza delle frontiere, sminamento). Riguardo alla ridotta disponibilità di risorse finanziarie, annuncia una necessaria riconfigurazione dello strumento militare (dimensioni, strutture e assetto organizzativo) ma chiede siano sostenuti i settori ad alta tecnologia dell'industria degli armamenti.

Immigrazione/G6: l'Italia partecipa al vertice G6 dei ministri dell'Interno organizzato a Parigi in vista della riunione del Consiglio Giustizia e affari interni dell'Unione europea che si terrà a Bruxelles il 13-14 dicembre. Alla riunione partecipano, oltre ai rappresentanti dei sei paesi europei del G6 (Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Polonia e Spagna), anche quelli degli Stati Uniti e il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström. I ministri degli stati Ue propongono un rafforzamento della governance politica dell'area Schengen ed un miglioramento del suo meccanismo di valutazione. Come richiesto da Italia e Francia dopo il vertice bilaterale di Roma del 26 aprile e contro le proposte presentate dalla Commissione europea il 22-23 settembre, i ministri chiedono inoltre il mantenimento di clausole di salvaguardia che permettano agli stati membri di reintrodurre controlli alle frontiere interne in caso di difficoltà eccezionali nella gestione delle frontiere esterne comuni e di una pressione migratoria inaspettata e grave. A margine dei lavori si svolgono incontri bilaterali tra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ed i suoi omologhi di Francia, Stati Uniti e Regno Unito. Con il francese Claude Guéant Cancellieri discute il problema legato agli sbarchi massicci di migranti clandestini sulle coste italiane, che non esclude possa ripresentarsi in futuro. La Francia si dichiara disponibile a collaborare su questo problema.

- 2** **Turchia/Ue:** in una lettera aperta i ministri degli Esteri di 11 paesi dell'Unione europea, tra cui l'Italia, definiscono il processo di adesione della Turchia all'Ue di "vitale importanza strategica ed economica" sia per l'Ue che per la Turchia. I ministri accolgono con favore il programma per lo sviluppo di relazioni costruttive tra Ue e Turchia - presentato dal commissario per l'Allargamento dell'Ue Štefan Füle in occasione della sua visita a Istanbul del 17-18 novembre - ed esortano la Turchia ad ulteriori riforme volte a soddisfare le richieste dell'Ue. Al governo turco in particolare viene chiesto di tutelare libertà di espressione e diritti umani e di mantenere la promessa di aprire i propri porti al traffico proveniente da Cipro.

Onu: nel corso di una sua visita a Roma il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Nassir Abdulaziz al Nasser, viene ricevuto dal presidente Giorgio Napolitano e dal ministro degli Esteri Giulio Terzi. I colloqui vertono sui negoziati per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e sulle tematiche al centro della della 66a sessione dell'Assemblea generale. Viene inoltre discussa la situazione in Somalia e in Nord Africa e Medio Oriente, in particolare l'ammissione della Palestina all'Onu in qualità di stato membro a pieno titolo. Terzi ribadisce a Nasser l'impegno dell'Italia a adempiere in maniera efficace al proprio ruolo nell'Onu e a garantire all'organizzazione tutti gli strumenti necessari ad affrontare la delicata congiuntura internazionale.

- 4** **Crisi finanziaria/Ue:** il Consiglio dei ministri approva un decreto legge (c.d. 'salva Italia') che contiene un pacchetto di misure urgenti necessarie - come precisa il governo - per affrontare la gravissima crisi finanziaria che ha investito l'area dell'euro e specificamente il debito sovrano, anche italiano. La nuova manovra finanziaria (la quarta nell'anno) intende salvaguardare l'obiettivo del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 ed introduce ulteriori interventi correttivi pari a circa 21 miliardi di euro annui di manovra fiscale netta, cui si aggiungono misure volte a favorire la crescita per un valore di circa 12 miliardi. Il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, Olli Rehn, la definisce "un passo importante", tempestivo ed ambizioso, cui però devono seguire le ulteriori riforme strutturali (prima di tutto quella del mercato del lavoro) indicate nella riunione dell'Eurogruppo del 29 novembre. Il giorno successivo la manovra viene

promossa anche dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che però sottolinea la necessità di ulteriori misure per ridurre il debito pubblico. La manovra comunque rassicura i mercati finanziari: il differenziale tra i titoli di stato pluriennali italiani e quelli tedeschi scende portando il loro rendimento sotto la soglia del 6%.

- 5 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Mario Monti riceve il suo omologo olandese Mark Rutte per discutere questioni relative alla crisi economica e finanziaria della zona dell'Euro, in vista della riunione del Consiglio europeo dell'8-9 dicembre. Rutte giudica positivamente le misure previste dalla manovra economica varata il giorno prima, esorta però il governo ad una loro piena attuazione e ad introdurre ulteriori riforme per la crescita, a cominciare da quella del mercato del lavoro. Sottolinea inoltre l'importanza dell'introduzione di sanzioni automatiche per i paesi che violano la disciplina di bilancio. Italia e Paesi Bassi concordano sulla necessità di rafforzare la "credibilità" dei meccanismi che governano l'euro e di avere a disposizione gli strumenti necessari per affrontare situazioni difficili nei mercati. Auspicano un rafforzamento della zona dell'Euro che non faccia però aumentare le divergenze tra i paesi della zona euro e gli altri dieci stati membri ed un rafforzamento del mercato unico, anche come strumento di crescita.

Afghanistan: il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e l'inviato speciale per l'Afghanistan e il Pakistan, Francesco Maria Talò, partecipano alla seconda conferenza internazionale sull'Afghanistan che vede riuniti a Bonn i rappresentanti di 85 paesi e di 17 organizzazioni internazionali. L'incontro, organizzato su iniziativa del governo afgano, verte principalmente sul ruolo della comunità internazionale nel paese dopo il passaggio della responsabilità della sicurezza alle forze di sicurezza afgane nel 2014, nonché sugli aspetti civili del processo di transizione e sulla stabilizzazione politica del paese nel lungo periodo. Nel comunicato finale i partecipanti si impegnano a continuare a sostenere l'Afghanistan fino al 2024, chiedendo però al governo afgano maggiori sforzi per il consolidamento della sua sovranità e la lotta alla corruzione. Terzi assicura - anche dopo il 2014 - un "forte impegno" dell'Italia a sostegno del governo afgano nel consolidamento delle istituzioni e nello sviluppo dell'economia del paese e annuncia che, a tale scopo, Italia e Afghanistan stanno lavorando alla finalizzazione di un memorandum d'intesa per avviare un "partenariato di lungo periodo". L'Italia si dichiara inoltre disponibile ad un impegno nel settore della sicurezza, ma ritiene necessaria la definizione da parte della Nato e del governo afgano di una strategia sostenibile e a lungo termine per il rafforzamento delle forze di sicurezza afgane. L'Italia infine giudica essenziale lo sviluppo della dimensione regionale della stabilizzazione auspicato nel comunicato finale della conferenza: a tale fine si impegna, insieme all'Unione europea, a "recuperare" il Pakistan, assente alla conferenza di Bonn per protesta contro un recente attacco Nato sul suo territorio.

Cina/Russia: a Bonn, a margine della seconda conferenza internazionale sull'Afghanistan, si svolgono colloqui bilaterali tra il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ed i suoi omologhi di Cina e Russia, Yang Jiechi e Sergej Lavrov. L'incontro con Yang è centrato sulle relazioni economiche Italia-Cina: Terzi illustra nel dettaglio la manovra economica varata il giorno prima dal governo e concorda sull'importanza di intensificare le relazioni in alcuni settori economici. Yang ribadisce il forte interesse della Cina a favorire l'importazione di prodotti italiani di alta qualità e l'attività delle piccole e medie imprese italiane in Cina e ad incoraggiare gli investimenti di imprese cinesi in Italia. Vengono inoltre discussi temi multilaterali di comune interesse relativi alla partecipazione dei due paesi nel G20 nonché le relazioni Cina-Unione europea e le prospettive di riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il colloquio con Lavrov verte invece su questioni relative alla sicurezza europea, in particolare le relazioni Nato-Russia e sistema di difesa missilistica della Nato: Terzi ribadisce che il ruolo della Russia è di "assoluta importanza" e sostiene la necessità di valorizzare appieno le potenzialità del Consiglio Nato-Russia. Viene inoltre concordata l'organizzazione a breve di un vertice bilaterale Italia-Russia.

- 5-6 Brevetti/Ue:** il ministro degli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, partecipa a Bruxelles alle riunioni del Consiglio Affari generali e del Consiglio Competitività dell'Unione europea. Nella seconda riunione i ministri discutono una proposta di regolamento relativa alla creazione di un tribunale unificato per le controversie in materia di brevetti, parte del 'pacchetto' di proposte volto

ad istituire un brevetto comune europeo che comprende anche il regolamento sulla tutela unitaria a livello europeo e quello sul regime linguistico applicabile (basato sul trilinguismo: inglese, francese o tedesco). In parziale discontinuità con le decisioni prese dal precedente governo, l'Italia - che insieme alla Spagna non partecipa alla cooperazione rafforzata per istituire il brevetto comune europeo - si dichiara disponibile a aderire all'accordo internazionale per la costituzione del sistema giurisdizionale unico per i brevetti.

- 6** **Immigrazione/Ue:** nell'illustrare al Senato le linee programmatiche del suo ministero, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri sottolinea il ruolo fondamentale dell'Italia nel Mediterraneo e la volontà del paese di partecipare attivamente alla costruzione di uno spazio europeo di sicurezza, libertà e giustizia. Precisa quindi che ogni iniziativa, anche bilaterale, in materia di cooperazione di polizia e di politiche sulla migrazione e l'asilo (soprattutto con i paesi del Nord Africa e dei Balcani) verrà presa in coerenza con le politiche dell'Unione europea.
- 6-7** **Osce/Nord Africa/Afghanistan:** a Vilnius l'Italia partecipa ad una riunione dei ministri degli Esteri dei paesi dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) in cui viene deciso, tra l'altro, un rafforzamento dell'impegno dell'Osce a sostegno dei processi di transizione democratica in Afghanistan e nei sei paesi 'partner' del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Marocco e Tunisia). Nel suo intervento il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, sottolinea come le rivolte nel Nord Africa abbiano confermato l'esistenza di un nesso "indissolubile" tra sicurezza euro-atlantica e mediterranea. L'Italia sostiene l'allargamento del raggio di azione dell'Osce all'area del Mediterraneo e all'Afghanistan perché fortemente interessata ad una stabilizzazione in queste regioni.
- 7-8** **Nato/Afghanistan/Russia:** a Bruxelles il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, partecipa ad una riunione con i suoi omologhi dei paesi della Nato in cui viene discussa la prosecuzione dell'impegno in Afghanistan anche dopo il 2014 e gli sviluppi della situazione in Kosovo e nel Mediterraneo nonché il completamento della prima fase di realizzazione del sistema di difesa missilistica in Europa. In linea con le conclusioni della conferenza internazionale sull'Afghanistan svoltasi a Bonn due giorni prima, i partecipanti si impegnano ad assistere il paese anche dopo il termine della missione Nato-Isaf nel 2014 - con modalità che verranno definite al vertice Nato di Chicago del maggio 2012 - e a sviluppare la cooperazione con gli altri attori regionali, incluso il Pakistan (cui esprimono "profonde condoglianze" per "l'increscioso incidente" del 26 novembre). Al governo afgano viene però chiesto un maggiore impegno sul fronte della tutela dei diritti umani, del rafforzamento dello stato di diritto, della lotta alla corruzione e dello sviluppo delle capacità civili. Terzi ribadisce l'impegno dell'Italia a sostenere lo sviluppo del paese (confermato anche in un messaggio al suo omologo afgano, Zalmay Rassoul) e a sviluppare una serie di strumenti di cooperazione finalizzati a un accordo di partenariato di lungo periodo. Riguardo alla situazione in Kosovo, i ministri condannano gli scontri avvenuti a fine novembre nel nord del paese tra minoranza serba e forze Nato. L'Italia sottolinea però che la Serbia non è responsabile di tali episodi, che non possono quindi pregiudicare la concessione al paese - da subito - dello status di candidato all'Ue. Altra fonte di preoccupazione per l'Italia è il degrado delle relazioni tra Nato e Russia: quest'ultima infatti, in occasione della riunione del consiglio Nato-Russia, esprime con forza la propria contrarietà alla prosecuzione del programma di difesa missilistica della Nato. Terzi ritiene si tratti solo di una "percezione sbagliata" da parte della Russia, ma per rimuoverla giudica sia necessario un "notevole lavoro". Assicura che comunque le relazioni Italia-Russia proseguiranno con "assoluta continuità". A margine dei lavori Terzi incontra il suo omologo statunitense Hillary Clinton, cui illustra l'ultima manovra economica varata dal governo (c.d. decreto 'salva Italia'), ricevendo apprezzamento per le decisioni difficili assunte dal governo italiano contro la crisi. Nel colloquio bilaterale viene inoltre discusso l'impegno di Stati Uniti e Italia nella missione Nato in Afghanistan anche dopo il 2014, inclusa la dimensione economica e la cooperazione regionale, e la situazione in Libia e Siria. Riguardo alla Siria, Clinton esprime apprezzamento per il ruolo svolto dall'Italia in ambito Ue a favore di una "politica di fermezza".
- 8** **Crisi finanziaria/Ue/Usa:** il segretario al Tesoro statunitense, Timothy Geithner, si incontra con il primo ministro Mario Monti a Milano, ultima tappa di una sua visita in Europa. Monti illustra a

Geithner le misure già adottate da Unione europea e Italia per fare fronte alla crisi finanziaria (in particolare contenuti ed iter parlamentare dell'ultima manovra economica varata dal governo, il c.d. decreto 'salva Italia') e le ulteriori misure che i paesi europei intendono adottare e che verranno discusse il giorno stesso nella riunione del Consiglio europeo (passi verso una più stretta 'unione fiscale' con una eventuale modifica del Trattato dell'Ue, costruzione di un "credibile" insieme di strumenti finanziari per dare conforto alla zona dell'Euro, possibile ruolo del Fondo monetario internazionale). Geithner apprezza gli sforzi compiuti dai paesi europei nell'affrontare sfide "impegnative" e ribadisce l'interesse degli Stati Uniti e dell'economia mondiale nella loro riuscita. Assicura il sostegno degli Stati Uniti all'Italia ed esprime fiducia nella capacità di Monti di attuare un valido programma di riforme. Al termine del colloquio, in conferenza stampa, Monti annuncia un incontro a gennaio a Washington con il presidente Usa Barack Obama.

- 8-9 Crisi finanziaria/Ue:** a Bruxelles il primo ministro Mario Monti partecipa ad una riunione del Consiglio europeo che si conclude nella notte e riprende il giorno successivo. Nella prima sessione dei lavori viene discusso un rafforzamento degli strumenti finanziari per affrontare la crisi nel breve periodo, promosso con convinzione dall'Italia. È previsto un rapido aumento delle risorse finanziarie disponibili, in particolare attraverso la messa a disposizione da parte di tutti gli stati membri di risorse supplementari (200 miliardi di euro) per il Fondo monetario internazionale. Viene inoltre discusso un nuovo, più rigoroso patto di bilancio (o "unione fiscale") tra gli stati membri della zona euro da inserire nelle costituzioni nazionali e che prevede un rafforzamento delle norme in materia di procedura per i disavanzi eccessivi (rese più automatiche) ed una maggiore vigilanza della Commissione europea. Un accordo non viene però raggiunto - nonostante tentativi di mediazione nei quali si impegna anche l'Italia - a causa dell'opposizione del Regno Unito, contrario all'adozione di modifiche ai trattati vigenti. Viene quindi adottata una soluzione 'di ripiego', una dichiarazione dei 17 capi di stato e di governo della zona dell'Euro che prevede la stipula di un accordo internazionale (da firmare entro marzo 2012) con l'obiettivo comunque di incorporare il prima possibile tali disposizioni nei trattati dell'Ue. Alla dichiarazione aderiscono, in momenti diversi, tutti gli altri stati tranne il Regno Unito. Nella stessa riunione vengono inoltre esaminate le politiche economiche degli stati membri: sono accolte con favore le misure adottate dall'Italia ed apprezzati gli impegni presi dalla Grecia ed i progressi compiuti da Irlanda e Portogallo. Il giorno successivo il Consiglio discute questioni relative a energia, allargamento e relazioni esterne ed esamina i progressi realizzati dai paesi aderenti al 'Patto per l'euro' (c.d. Patto 'euro plus') nell'attuazione degli impegni assunti a livello nazionale. I paesi aderenti - tra cui l'Italia - convergono sulla necessità di assumere impegni più specifici e misurabili e, in particolare, di varare ulteriori misure relative al mercato del lavoro. Al termine del vertice Monti valuta che le decisioni prese potrebbero non bastare. Giudica però positivo l'aumento delle risorse finanziarie ed auspica una discussione a marzo 2012 sugli 'eurobond' (o 'stability bond').
- 9 Crisi finanziaria/Ue/Australia:** in un colloquio a Roma il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ed il suo omologo australiano, Kevin Rudd, discutono la crisi economica e finanziaria dei paesi dell'area dell'Euro: Rudd auspica una rapida stabilizzazione dell'area ed esprime grande apprezzamento per le misure economiche varate il 5 dicembre dal governo italiano e pieno sostegno all'azione dell'Italia nell'Unione europea. Durante l'incontro viene inoltre esaminata la situazione in Libia, visitata il giorno prima da Rudd: Italia e Australia convergono sull'opportunità di reinserire quanto prima il paese nel circuito internazionale e favorirne la piena e rapida stabilizzazione.
- 10 Siria/Onu:** rappresentanti del Consiglio nazionale siriano (Cns), un gruppo di opposizione al governo siriano con sede a Istanbul, vengono ricevuti dal ministro degli Esteri Giulio Terzi: questi assicura l'impegno dell'Italia nell'ambito delle Nazioni Unite affinché si arrivi ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza che preveda dure sanzioni economiche contro i membri del governo siriano. Il presidente del Cns, Burhan Ghalioun, chiede all'Italia di esercitare pressioni sulla Russia affinché cessi di opporsi all'adozione di sanzioni contro la Siria. Terzi auspica che l'arrivo in Siria di osservatori della Lega araba - proposto dall'organizzazione ma non ancora accettato dal governo siriano che ha posto numerose condizioni - permetta ai civili l'accesso agli aiuti umanitari. Giudica invece difficilmente realizzabile l'apertura di corridoi umanitari a causa del dispiegamento delle forze governative. Al termine dell'incontro Ghalioun precisa alla stampa che il Cns non chiede un

intervento della Nato perché la situazione in Siria è più complessa di quella in Libia.

- 10-11 Mediterraneo:** l'Italia partecipa ad una riunione ministeriale del 'Dialogo 5+5', che riunisce a a Nouakchott, in Mauritania, i ministri della Difesa dei paesi delle due sponde del Mediterraneo occidentale. Vengono firmati un piano di azione per il 2012 ed una dichiarazione congiunta in cui si decide di valutare l'istituzione di un quartier generale gestito a rotazione dai paesi membri per interventi in caso di crisi umanitarie determinate da catastrofi naturali. In occasione dell'incontro le autorità della Mauritania chiedono ai paesi europei di impedire il pagamento di riscatti per propri cittadini sequestrati perché, affermano, è necessario "prosciugare le fonti del terrorismo".
- 12 Crisi finanziaria/Ue/Danimarca:** il primo ministro Mario Monti riceve il suo omologo danese, Helle Thorning Schmidt, che illustra le priorità della presidenza danese dell'Ue nel primo semestre del 2012 (approfondimento e completamento del mercato unico). Il colloquio verte sulla crisi del debito in Europa e sui seguiti della riunione del Consiglio europeo dell'8-9 dicembre. Schmidt apprezza l'ultima manovra economica varata dal governo (c.d. decreto 'salva Italia') e assicura che fornirà informazioni sul mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali in Danimarca. I due ministri concordano sull'opportunità che i paesi appartenenti alla zona euro e non appartenenti lavorino il più possibile in comune per approfondire il mercato unico e definiscono un buon risultato l'accordo per un nuovo patto di bilancio deciso al Consiglio europeo.
- 13-15 Armenia:** nel corso di una sua visita ufficiale in Italia alla guida di una delegazione dell'Armenia, il presidente Serz Sargsyan viene ricevuto dal suo omologo Giorgio Napolitano. Il colloquio, al quale è presente anche il ministro degli Esteri Giulio Terzi, verte sulle relazioni economiche bilaterali, in particolare nel settore energetico: Sargsyan invita le imprese italiane a partecipare alla realizzazione di progetti in Armenia, tra cui la costruzione di una nuova centrale nucleare. Altri temi trattati sono la cooperazione tra Armenia e Unione europea ed i negoziati per la soluzione del conflitto tra Azerbaigian e Armenia sul Nagorno Karabak. In un successivo incontro tra Terzi ed il suo omologo armeno, Eduard Nalbandian, viene confermato l'interesse ad approfondire le relazioni bilaterali in campo politico, economico e culturale. Terzi assicura il sostegno dell'Italia a che l'Armenia raggiunga un accordo di associazione con l'Ue ed alla continuazione dei negoziati sul Nagorno Karabak portati avanti dal Gruppo di Minsk.
- 14 Industria militare:** in un'audizione al Parlamento - seguito di quella già svolta il 1 dicembre - il ministro della Difesa Gian Paolo Di Paola annuncia che è prevista la revisione di alcuni programmi di investimento, incluso il programma di acquisto dei caccia Jsf F-35 su cui anche "tutti gli altri Paesi si stanno riposizionando". Precisa che i tagli al bilancio della Difesa (1.446 milioni tagliati dalla legge di stabilità) si sono "scaricati tutti" sull'investimento nei programmi d'armamento. Ad alcuni programmi è stata data però priorità, in particolare quelli per la protezione delle forze armate e i programmi contrattualmente in atto e che servono comunque allo sviluppo delle capacità future.

Libia/Nato: si conclude ufficialmente la partecipazione italiana alla missione 'Unified Protector' della Nato con una cerimonia all'aeroporto militare di Trapani Birgi alla quale sono presenti il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ed i vertici delle forze armate. Nel tracciare un bilancio definitivo del contributo italiano alla missione, il capo di stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate, sottolinea che si è trattato dell'impegno più importante affrontato dall'Aeronautica militare dall'ultimo dopoguerra.

Energia: viene firmato ad Astana un accordo tra il Kazakistan ed il consorzio Karachaganak Petroleum Operating (Kpo), formato dall'Eni, operatore insieme alla società britannica Bg (32,5% ciascuna) e dalla statunitense Chevron (20%) e russa Lukoil (15%). L'intesa prevede l'ingresso della compagnia di stato kazaca KazMunaiGaz (Kmg) nel consorzio con una quota del 10%. Dall'entrata in vigore dell'accordo (30 giugno 2012) la partecipazione scende quindi al 29,25% ciascuna per Eni e Bg, al 18% per Chevron e al 13,5% per Lukoil. L'accordo mette fine inoltre a tutti i contenziosi legali sollevati dal Kazakistan contro le società del consorzio, inclusa la richiesta di 1,1 miliardi di dollari di tasse non pagate.

Svezia: nel corso di una breve visita a Roma il ministro degli Esteri svedese, Carl Bildt, incontra il presidente Giorgio Napolitano ed il suo omologo Giulio Terzi per discutere i principali temi europei. Il colloquio con Napolitano verte sulle prospettive della governance economica dopo il Consiglio europeo dell'8-9 dicembre, tema che viene affrontato anche nell'incontro con Terzi. I due ministri discutono inoltre questioni relative alla difesa e alla sicurezza europee alla luce dei tagli ai bilanci pubblici nonché l'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali e alla Turchia (sostenuto da Italia e Svezia anche nella lettera aperta del 2 dicembre). Terzi e Bildt discutono infine gli sviluppi della situazione in Nord Africa e Medio Oriente, in particolare in Libia e Siria, e concordano sulla necessità di una prosecuzione di un forte impegno dell'Ue, soprattutto economico, nei vicinati meridionale e orientale.

- 15 Libia:** il presidente del governo transitorio libico, Mustafa Abd al Jalil, si reca in visita a Roma dove incontra il primo ministro Mario Monti e, successivamente, il presidente Giorgio Napolitano alla presenza del ministro degli Esteri Giulio Terzi. Nei colloqui viene discussa la situazione in Libia - dove Jalil assicura si terranno a breve (entro pochi mesi) le elezioni dell'assemblea costituente - e il sostegno italiano alla ricostruzione del paese. Monti ribadisce l'impegno dell'Italia ad assicurare un rapido "utilizzo" di parte dei fondi libici già scongelati ma non ancora messi a disposizione (370 milioni su un totale di 600). Jalil ringrazia il governo per questo ulteriore 'sblocco' di fondi e precisa che il governo libico ha esigenze molto urgenti, prima di tutto quella di reintegrare i miliziani nella vita civile. L'Italia si impegna inoltre a fornire "immediata" assistenza in alcuni settori strategici (infrastrutture, energia e sicurezza) e ad offrire ai cittadini libici possibilità di studio e formazione in Italia, nonché assistenza medica. Monti e Jalil decidono la riattivazione del Trattato Italia-Libia del 2008 - la cui applicazione era stata sospesa con l'inizio del conflitto - e valutano i modi concreti con cui concentrarsi sulle "priorità" della nuova Libia (con probabile riferimento alle modifiche al trattato richieste dalla Libia). Vengono inoltre discusse le procedure per il riconoscimento dei crediti vantati da imprese italiane ed un possibile utilizzo di parte dei fondi scongelati per pagarli: Jalil concorda su tale ipotesi ma - precisa - purché tali crediti siano "reali e legittimi". Ringrazia inoltre l'Italia, ed in particolare il precedente governo, per aver appoggiato fin dall'inizio la rivolta contro Muammar Gheddafi nonostante la clausola di non aggressione del trattato bilaterale. Ringrazia infine l'Eni per il "coraggio" dimostrato con il rapido riavvio delle attività in Libia. Al termine dell'incontro viene annunciata una visita a breve di Monti in Libia (metà gennaio).
- 15-16 Ue/Nato/Nord Africa:** nei loro interventi all'ottava Conferenza degli ambasciatori italiani, il ministro degli Esteri Giulio Terzi, il primo ministro Mario Monti ed il presidente Giorgio Napolitano sottolineano tutti come la crisi nell'area dell'Euro abbia determinato un "obbligato concentrarsi" dell'azione dell'Italia in Europa, ridando però al tempo stesso "credibilità" al paese. Terzi e Napolitano sottolineano come l'Italia debba ora usare la propria riconquistata autorevolezza per sollecitare l'Unione europea ad un più "coraggioso e coerente" impegno verso i Balcani ed il Mediterraneo, le due aree nelle quali maggiore è l'interesse del paese. Per Napolitano l'Italia può così contribuire al superamento di un "palese ristagnare" della politica estera comune. Terzi sottolinea comunque la "sostanziale continuità" della politica estera dell'Italia - "in chiave europea, atlantica, mediterranea e globale" - cui si aggiunge ora una maggiore attenzione verso il Nord Africa, area cruciale per la sicurezza nazionale.
- 16 Sudan:** viene liberato Francesco Azzarà, l'operatore italiano della ong Emergency sequestrato da un gruppo di uomini armati il 14 agosto in Sudan, vicino alla città di Nyala nel Darfur meridionale. Il rilascio avviene poco distante dal luogo del rapimento.
- 17 Libia/Onu:** il comitato per le sanzioni sulla Libia del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite rimuove la Banca centrale della Libia e la Libyan Arab Foreign Bank dall'elenco di persone ed entità soggette al divieto di visto e al congelamento dei beni. Lo scongelamento degli assetti finanziari, deciso a seguito di una richiesta del nuovo governo libico, viene accolto con favore dall'Italia: il ministro degli Esteri Giulio Terzi sottolinea l'intensa azione svolta da governo italiano per giungere a questo risultato e ribadisce l'impegno dell'Italia a continuare a sostenere "in ogni possibile modo" la ricostruzione in Libia. Restano congelati i beni che si trovavano al di fuori della Libia il 16 settembre riconducibili al fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia) e alla sua

controllata Libyan Africa Investment Portfolio (Lap). La stessa decisione viene presa pochi giorni dopo (il 20) dall'Unione europea.

18-19 Afghanistan: il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, si reca in Afghanistan per visitare i militari del contingente italiano di stanza a Herat, sede del comando della zona sotto responsabilità italiana, ed in alcune basi nella provincia di Farah. Di Paola, accompagnato dal generale Biagio Abrate, capo di stato maggiore della Difesa, si sposta poi a Kabul per incontrare il suo omologo afgano Abdul Rahim Wardak, il ministro degli Esteri Zalmay Rassoul ed il comandante della missione Nato-Isaf, il generale statunitense John Allen. Di Paola assicura ai suoi interlocutori l'impegno dell'Italia a mantenere una presenza in Afghanistan anche dopo il 2014, con modalità da definire di comune accordo. Con Rassoul discute inoltre il progetto per lo sviluppo dell'aeroporto di Herat e la prosecuzione dell'attività di formazione degli ufficiali afgani. Rassoul rende noto che l'ambasciata italiana a Kabul ha già trasmesso una prima bozza del memorandum d'intesa per avviare un partenariato di lungo periodo tra i due paesi. Il 19 si conclude inoltre la visita in Afghanistan dell'ex ministro Paolo Romani (nominato per l'occasione rappresentante del ministro dello Sviluppo economico per l'Afghanistan e l'Iraq) con un sopralluogo nei siti in cui sono in atto i lavori seguiti dal Provincial Reconstruction Team (Prt) italiano, tra cui il terminal dell'aeroporto di Herat. Nel corso della sua visita Romani incontra (il 17) il presidente afgano Hamid Karzai, cui presenta una mappa che definisce il progetto di ampliamento dell'aeroporto. L'Italia si impegna a finanziare tale progetto con un prestito a lungo termine pari a 137 milioni di euro.

20 Energia: a Luanda Eni firma con la compagnia di stato angolana Sonangol un contratto di associazione in via esclusiva (Production Sharing Contract) alle attività di esplorazione in un blocco situato nelle acque profonde dell'Angola, nella parte settentrionale del bacino di Kwanza. Il contratto prevede la perforazione di due pozzi e la realizzazione di rilievi sismici da parte di Eni, che è operatore del blocco con una quota del 30%, in società con Sonangol (45%) e con la spagnola Repsol (25%). Due giorni dopo, sempre a Luanda, Eni firma altri tre accordi con Sonangol, tra cui un accordo quadro per la realizzazione comune di iniziative minerarie in Angola e all'estero.

Iran/Energia: si svolge a Roma una riunione dedicata all'Iran tra alti funzionari dei ministeri degli Esteri di Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Arabia Saudita, Emirati arabi uniti, Australia, Corea e Giappone. Nel corso dell'incontro, promosso dagli Usa allo scopo di stimolare l'azione della comunità internazionale sulla questione del programma nucleare iraniano, i partecipanti concordano sulla necessità urgente di nuove sanzioni contro l'Iran, in particolare di un embargo delle forniture di petrolio dal paese. L'Italia, che importa dall'Iran il 13% del proprio fabbisogno nazionale, chiede che dall'embargo siano escluse le importazioni che non apportano nuove risorse finanziarie all'Iran (petrolio importato dall'Eni a titolo di pagamento di crediti pregressi).

Regno Unito: a Londra il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola discute con il suo omologo Philip Hammond la partecipazione di Italia e Regno Unito alle missioni militari all'estero, in particolare quella in Afghanistan, e la collaborazione nel settore dell'industria militare. In conferenza stampa, al termine dell'incontro, Di Paola sottolinea la "simmetria di percorso" dei due paesi nel processo di ristrutturazione dello strumento militare in relazione all'attuale difficile congiuntura internazionale.

21 Pirateria: i pirati somali abbandonano la petroliera Savina Caylin, sequestrata l'8 febbraio, dopo il pagamento di un riscatto da parte del proprietario della nave. I 22 membri dell'equipaggio - 17 marittimi indiani e cinque italiani - vengono soccorsi dalla fregata Grecale della Marina militare italiana, impegnata nella missione di contrasto alla pirateria 'Ocean Shield' della Nato. Le autorità italiane esprimono grande soddisfazione per la risoluzione della vicenda. Il Ministero degli Esteri precisa che il governo italiano non ha trattato direttamente con i pirati e non ha pagato un riscatto, azioni espressamente vietate dalla normativa - prima di tutto da quella riflessa nelle risoluzioni delle Nazioni Unite - che esclude il favoreggiamento delle attività di pirateria da parte degli stati.

Missioni all'estero: termina ufficialmente la partecipazione italiana alla missione della Nato di

addestramento delle forze di sicurezza irachene (Ntm-I). L'Italia, maggior contributore alla missione, ritira il proprio contingente nel quadro del completo ritiro della missione dall'Iraq entro il 31 dicembre. Nel rendere nota il 12 dicembre la decisione di chiudere la missione - definita un "programma di successo" - il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, aveva specificato che il suo prolungamento si era reso impossibile a causa del fallimento dei negoziati con il governo afgano sullo status legale delle truppe Nato nel paese.

Missioni all'estero: in un messaggio ai contingenti militari impegnati nelle missioni internazionali, il presidente Giorgio Napolitano ribadisce che l'impegno dell'Italia nelle missioni all'estero deve restare un "punto fermo" della politica militare "e quindi" della politica internazionale del paese. Napolitano sottolinea la grande importanza della partecipazione italiana non solo alla missione Nato-Isaf in Afghanistan, ma anche a quella delle Nazioni Unite in Libano Unifil II, di cui l'Italia riassumerà la guida a gennaio, e alle missioni dell'Unione europea e della Nato in Kosovo. Sottolinea inoltre, come già aveva fatto intervenendo il 16 all'ottava Conferenza degli ambasciatori italiani, il ruolo svolto dalla Presidenza della Repubblica - tramite il Consiglio supremo di Difesa - nel sostenere una continuità nella partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

21-22 Mediterraneo/Ue: in un colloquio telefonico con il commissario all'Allargamento dell'Unione europea, Štefan Füle, il ministro degli Esteri Giulio Terzi sottolinea che l'Italia considera prioritario l'impegno verso i Balcani e, soprattutto, verso il Mediterraneo ed intende promuovere un rilancio della politica di vicinato e della cooperazione regionale in quest'ultima area attraverso le due iniziative - 'Dialogo 5+5' e Forum Mediterraneo (ForoMed) - che riuniscono i paesi delle due sponde del Mediterraneo. Annuncia quindi la convocazione a breve a Napoli di una riunione ministeriale del 'Dialogo 5+5'. Il giorno successivo Terzi telefona al suo futuro omologo tunisino, Rafik Abdesslem, per discutere l'organizzazione di tale riunione, a co-presidenza italo-tunisina, e per congratularsi della fiducia ottenuta in parlamento dal nuovo governo della Tunisia.

22 Crisi finanziaria/Ue: il Senato approva in via definitiva la conversione in legge del decreto legge n. 201 del 6 dicembre (c.d. 'salva Italia') che contiene misure urgenti per la crescita ed il risanamento dei conti pubblici finalizzate a consolidare gli obiettivi concordati in sede europea, in particolare il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013. A giudizio della Banca d'Italia la norma produrrà effetti recessivi bilanciati però dal possibile innescarsi di un processo basato sull'aumento della fiducia dei mercati nella capacità dell'Italia di onorare il proprio debito pubblico. Il primo ministro, Mario Monti, assicura al Parlamento che a tale manovra - realizzata in sole "due settimane" con l'obiettivo di un "essenziale" ripristino della credibilità del sistema paese per superare la crisi - il governo farà seguire un "lavoro enorme" per rilanciare la crescita ed un forte impegno per un'evoluzione delle politiche europee nel senso della crescita.

23 Missioni all'estero: il Consiglio dei ministri approva un decreto legge per il rifinanziamento delle missioni all'estero fino al 31 dicembre 2012 (su base quindi annuale e non semestrale come i precedenti decreti). Il provvedimento prevede un finanziamento pressoché pari a quello complessivamente stanziato nel 2011, con un aumento dei costi e del personale impegnato nelle operazioni dell'Unione europea e della Nato nei Balcani e di contrasto alla pirateria a fronte della cessazione di alcune missioni (Libia, Congo, Georgia, missione Ntm-I della Nato di addestramento in Iraq). È prevista inoltre la partecipazione ad una nuova missione dell'Onu in Sud Sudan (Unmiss), la cessione a titolo gratuito di mezzi di trasporto e logistici alle forze armate di Gibuti ed un sostegno alla Libia per la stabilizzazione politica e la repressione della proliferazione delle armi.

Energia: a Caracas il ministro del Petrolio del Venezuela e presidente della compagnia di stato Pdvsa, Rafael Ramírez, firma con i rappresentanti di Eni e della società spagnola Repsol un accordo per lo sfruttamento commerciale fino al 2036 del gas prodotto dal giacimento di Perla, situato nel golfo del Venezuela. A margine dell'accordo, Pdvsa ed Eni siglano un memorandum d'intesa che istituisce un gruppo di lavoro congiunto per la commercializzazione ed il trasporto di greggio e prodotti petroliferi.

27 Pirateria: al largo dell'Oman la nave mercantile italiana Enrico Levoli, con a bordo 18 membri di

equipaggio di cui sei italiani, viene sequestrata da un gruppo di pirati che si dirigono poi verso la costa della Somalia.

29 Libia/Energia: in un comunicato il primo ministro libico, Abdurrahim al Kib, rende noto che il giorno precedente, nel corso di un incontro a Tripoli, ha informato l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, che i contratti firmati dall'Eni con il precedente governo saranno rivisti prima di essere applicati, allo scopo di soddisfare gli interessi della Libia. Qeeb precisa che le società straniere già operanti nel paese devono dimostrare al popolo libico di essere state "partner" della Libia e non del precedente governo e chiede all'Eni di svolgere un ruolo significativo nella ricostruzione delle città distrutte durante la guerra. Eni precisa alla stampa che i contratti in questione non sono relativi alle attività di produzione ma che si tratta di due intese stipulate con la Fondazione Gheddafi e relative ad iniziative sociali.

Crisi finanziaria/Ue: in una conferenza stampa di fine anno il primo ministro, Mario Monti, afferma che le persistenti tensioni sui mercati finanziari sono un problema "di carattere europeo" cui va data una risposta a livello comunitario. Sottolinea come prima di ciò fosse però necessario consolidare "strutturalmente" i conti pubblici italiani, in attuazione degli impegni presi in sede europea ed in "contropartita" degli interventi della Banca centrale europea (Bce). Per Monti ciò è stato realizzato con la recente manovra economica (c.d. decreto 'salva Italia'), un "atto dovuto" cui può ora seguire un "atto voluto", ossia misure per la crescita da realizzare comunque con urgenza in vista di ulteriori impegni che saranno richiesti a breve dall'Unione europea. Monti sottolinea che il differenziale tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi resta alto in conseguenza della "delusione" dei mercati per i risultati del Consiglio europeo dell'8-9 dicembre: resta quindi "molto lavoro da fare" in sede Ue e l'Italia intende svolgere un ruolo nel negoziato in corso sull'accordo internazionale per una ulteriore disciplina fiscale, richiesto in occasione del Consiglio europeo da alcuni paesi (in particolare la Germania). Monti afferma che l'Italia considera "essenziale" la disciplina di bilancio ed accetta quindi ogni meccanismo atto a renderne sicura e credibile l'applicazione, ma solo a condizione che sia integrato in una politica economica europea complessiva. L'Italia chiede quindi agli altri stati membri di rendere disponibili maggiori risorse per il Fondo europeo di stabilità finanziaria (Fesf) e promuovere la crescita con un rafforzamento del mercato unico ed opportune politiche strutturali.

Libia/Mediterraneo: al termine della conferenza stampa di fine anno il primo ministro, Mario Monti, afferma che l'Italia vuole riattivare il Trattato Italia-Libia del 2008 con "un'ampia serie di contenuti", procedendo a "ripristinare, intensificare e ammodernare le modalità di cooperazione" tra i due paesi. A tale scopo precisa si recherà il 21 gennaio a Tripoli, accompagnato da alcuni ministri, per una visita già annunciata il 15 in occasione dell'incontro a Roma con il presidente del governo transitorio libico Mustafa Abd al Jalil. Monti sottolinea il forte interesse dell'Italia per la "nuova prospettiva di luci ed ombre" apertasi nel Mediterraneo e in Medio Oriente a seguito delle rivolte nei paesi arabi.

30 Iran/Energia: a fronte di nuove tensioni Iran e Stati Uniti e della minaccia iraniana di chiudere lo stretto di Hormuz come ritorsione ad un embargo petrolifero, il ministro degli Esteri Giulio Terzi sottolinea l'importante contributo dell'Italia alla politica europea e transatlantica nei confronti dell'Iran, basata sul principio del c.d. 'doppio binario' (sanzioni e apertura al dialogo). Afferma che l'Italia sosterrà quindi l'adozione di nuove sanzioni volte a colpire i settori finanziario e petrolifero dell'Iran al Consiglio Affari esteri dell'Unione europea del 23 gennaio. L'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, valuta che un eventuale embargo petrolifero ai danni dell'Iran non creerebbe grossi problemi all'approvvigionamento energetico dell'Italia, ma comporterebbe la necessità di "tarare" le raffinerie per un greggio di qualità inferiore a quello iraniano. Sottolinea inoltre che l'embargo non riguarderebbe il petrolio iraniano importato dall'Eni a titolo di pagamento di crediti pregressi (circa due miliardi di dollari).